

# Cossiga: «Pronto a sostenerli ma scettico sul risultato»

**INTERVISTA.** Il senatore a vita fa sua la proposta degli ex socialisti: «Ma temo che l'opposizione si mostrerà contraria». E sui fatti milanesi: «Nessuna analogia con il clima degli anni Settanta. Non c'è terrorismo, però sarà assai difficile rasserenare il rapporto e il confronto tra le forze politiche».

**DI EDOARDO PETTI**

■ La proposta lanciata da un gruppo di esponenti della storia politica socialista a Francesco Cossiga affinché si faccia promotore in Senato di una proposta di legge costituzionale per dare vita a un'Assemblea Costituente con l'obiettivo di ridisegnare l'assetto complessivo delle istituzioni italiane trova piena condivisione e sostegno da parte del Presidente emerito della Repubblica. Il quale annuncia a breve un'iniziativa parlamentare in questo senso, anche attraverso un appoggio trasversale agli schieramenti politici. Cossiga ne spiega al *Riformista* le ragioni, pur esprimendo un profondo scetticismo sulla possibilità di successo del suo tentativo.

**Presidente, perché ha aderito al progetto lanciato dai cinque rappresentanti socialisti?**

Voglio sottolineare che concordo pienamente con il contenuto della proposta, poiché l'Italia ha un enorme bisogno di una complessiva riforma costituzionale in un tempo ragionevolmente breve. Ma, anche per questa ragione, non credo affatto che si possa raggiungere tale obiettivo attraverso lo strumento ordinario delle modifiche della nostra Carta secondo l'articolo 138. Ecco il motivo per il quale ritengo che l'unica strada efficace per intraprendere questo percorso innovatore sia rappresentata dall'Assemblea Costituente. E soprattutto rilevo come sia essenziale separare nettamente il potere e la funzione costituente dal potere costituito, l'opera di rielaborazione delle regole a fondamento della vita pubblica con la sfera del dibattito e del confronto politico quotidiano.

**Dal punto di vista giuridico come si svilupperà la sua iniziativa?**

Presenterò, assieme ad altri parlamentari, un disegno di legge costituzionale secondo le disposizioni dall'articolo 138, per conferire un potere costituente a un nuovo organismo ristretto, che abbia un mandato definito sul piano temporale, in grado

di ridisegnare l'architettura dello Stato. Sarà naturalmente necessario stabilire le regole di funzionamento e di lavoro di questa assemblea, ipotizzando ad esempio che sia sufficiente una maggioranza assoluta dei suoi componenti per approvare le riforme al testo. Al termine della sua attività penso che sarà opportuno celebrare un referendum confermativo sull'intero lavoro svolto.

**A suo avviso, come dovrà essere eletto questo organismo?**

Senza alcun dubbio con il meccanismo proporzionale puro. In questo caso infatti non saremo chiamati a decidere della formazione di un governo e di una maggioranza parlamentare, per cui sono da sempre auspicabili sistemi interamente o parzialmente uninominali e maggioritari. Per formare un'assemblea costituente sarà doveroso dare voce ed espressione a tutte le correnti e gli

orientamenti culturali e politici presenti e attivi nella nostra società.

**La sua è un'iniziativa destinata a coinvolgere un ampio dibattito nelle istituzioni e tra le forze politiche. Ha preso contatti con i suoi colleghi parlamentari per portarla avanti?**

Sì. Sto cercando di interloquire con esponenti di maggioranza e di opposizione allo scopo di presentare un disegno di legge bipartisan, che attraversi gli schieramenti. Fra gli altri, ho già parlato con Luigi Zanda, vicepresidente del gruppo del Partito democratico a Palazzo Madama, il quale ha detto che mi farà sapere.

**Riguardo ai contenuti di questa riforma costituzionale, quali sono a suo parere le priorità da affrontare e risolvere?**

Innanzitutto dobbiamo puntare sull'abolizione del bicameralismo perfetto, arrivando a distinguere rigorosamente le funzioni e anche i poteri delle due Camere. In questo orizzonte rientra la questione del nuovo Senato. La nozione di Senato federale infatti rischia di mantenere un alone di vaghezza: anche oggi questa assemblea è eletta su

base regionale. Il problema sarà quello della sua fonte di legittimazione. Potremo farlo eleggere dai consigli regionali e locali. Oppure sarà necessario adottare il modello tedesco del Bundesrat, formato dai rappresentanti dei governi dei Laender. O, in alternativa, si potrà seguire il sistema statunitense di un organismo eletto direttamente dai cittadini in modo paritario per ogni regione.

**E riguardo alla forma di governo, quale modello privilegierebbe?**

Sicuramente il cosiddetto modello Westminster, il premiato di tipo britannico con rafforzamento dei poteri del capo del governo, o meglio del primo ministro, come peraltro i giornali inglesi definiscono abitualmente lo stesso Silvio Berlusconi. Al contrario, sono decisamente contrario all'elezione diretta e popolare del vertice dell'esecutivo o del Capo dello Stato, poiché una tale investitura diverrebbe un elemento di profonda divisione politica e sociale nel corso del suo intero mandato. A questo proposito voglio osservare che sarà indispensabile definire con chiarezza i contorni e le prerogative di garanzia del Presidente della Repubblica, per evitare confusioni e interpretazioni poco corrette del suo ruolo.

**Il processo di revisione costituzionale coinvolgerà inevitabilmente anche l'ordinamento giudiziario. Le sue opinioni da sempre sono molto nette e radicali sulle riforme da adottare.**

Sono assolutamente a favore della separazione

delle carriere tra giudici e pubblici ministeri, e non delle semplici funzioni. Di conseguenza auspico la creazione di due distinti Csm per magistrati giudicanti e sostituti procuratori. I quali devono restare autonomi dal potere esecutivo, anche se ricordo che

in quasi tutte le democrazie politiche occidentali essi sono, se pur in forme differenti, legati o dipendenti dal ministro della Giustizia. E aggiungo che dobbiamo anche superare il concetto dell'obbligatorietà dell'azione penale, che rischia di essere una finzione, un'illusione nel perseguimento dei reati. Ricordo che in Gran Bretagna, dove questo istituto non esiste, la parte lesa può rivolgersi all'autorità giudiziaria e costringerla a esercitare l'azione penale.

**È fiducioso nel successo della sua iniziativa?**

Sinceramente no. Sono pronto a fare il tentativo, ma temo che nell'opposizione sorgeranno molte difficoltà di fronte all'ipotesi

di un cambiamento profondo e complessivo della Costituzione.

**Domenica il premier è stato aggredito violentemente. Riscontra analogie tra il clima politico di oggi e quello degli anni Settanta?**

No. Il quadro sociale, e soprattutto quello ideologico sono profondamente diversi. Non c'è un terrorismo ispirato dal marxismo-leninismo, né dal neofascismo. Tuttavia temo che sarà assai difficile rasserenare il rapporto e il confronto tra le forze politiche. Ormai si sono affermate vere e proprie tifoserie, come quella giustizialista guidata da Antonio Di Pietro.

Il quadro sociale e ideologico è diverso.

Il marxismo-leninismo e il neofascismo sono esauriti. Al loro posto vere e proprie tifoserie, come quella giustizialista di Di Pietro

Presenterò un disegno di legge costituzionale, per conferire un potere costituente a un nuovo organismo ristretto, per ridisegnare l'architettura dello Stato